

STAZIONI QUARESIMALI ZONALI

Alle ore 21

18 febbraio a Camaiore (Badia)

25 febbraio a Capezzano Pianore

3 marzo a Piano di Conca

10 Marzo a Massarosa

VIA CRUCIS

DELL'UNITÀ PASTORALE

Ecco il calendario della Via Crucis dell'Unità Pastorale alle ore 21:

Venerdì 19 febbraio - Piano del Quercione

Giovedì 25 febbraio - Pieve a Elici

giovedì 3 marzo - Montigiano

Venerdì 4 marzo - Bozzano

Venerdì 11 marzo Gualdo

Venerdì 18 marzo - Massarosa

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Da lunedì 22 febbraio a Venerdì 18 marzo a **Bozzano** ci sarà la benedizione delle famiglie. Il calendario è in preparazione.

A Massarosa, Piano del Quercione, Pieve a Elici, Gualdo e Montigiano nei prossimi mesi faremo incontri di preghiera soprattutto dopo cena in alcune zone delle rispettive parrocchie con benedizione a tutte le famiglie che potranno essere presenti.

CENTRO 'TI ASCOLTO'

Da febbraio la distribuzione e la raccolta degli abiti avviene nei locali della parrocchia di Massarosa ingresso scalinata lato monumento, come nella precedente sede ogni giovedì dalle 16 alle 18.

Sabato 5 marzo a Bozzano dalle ore 15 alle ore 19,30 ritiro per tutti i ragazzi dell'Unità Pastorale che si preparano a ricevere la Prima Confessione, ovvero che frequentano la terza elementare.

Sabato 12 marzo al Teatro Manzoni musical 'Giuseppe re dei sogni', sono particolarmente invitati i ragazzi del catechismo. Ingresso a pagamento.

CONVEGNO COPPIE 2016
PREVISTO IL 13-3 A MASSAROSA, PRESSO LA SCUOLA MEDIA H 15,30.....CON CENA 'POVERA'. PER MAGGIORI INFORMAZIONI VEDI LA LOCANDINA AFFISSA ALLE PORTE DI CHIESA.

UNITA' PASTORALE DI MASSAROSA, BOZZANO, PIANO DEL QUERCIONE,
PIEVE A ELICI, MONTIGIANO, GUALDO
www.parcocchiedimassarosa.it

21 F EBBRAIO 2016

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA



DIO SI FA "ALLEATO" DELL'UOMO

L'esperienza della trasfigurazione, che ci è narrata dal vangelo di oggi, ci parla della gloria di Dio che si riflette nella persona di Gesù. Essa ci mostra la centralità di Gesù nella vita cristiana delle comunità e dei singoli credenti, poiché la gloria di Gesù, che è gloria, manifestazione del Padre, fa riflettere i suoi benefici su quanti lo incontrano. Secondo la concezione dell'evangelista Luca, infatti, questa "gloria" che si manifesta sul volto trasfigurato di Gesù illumina il suo essere Figlio, ma allo stesso tempo fa valere la stessa identità sul volto di ogni figlio dell'uomo. Da que-

sta esperienza comprendiamo che cosa significhi per noi essere "a sua immagine e somiglianza". Gloria e esodo sono le due esperienze che ci propone il vangelo della trasfigurazione: esse aiutano e definire la figura di Gesù e il ruolo del discepolo. Entrambe, insieme, caratterizzano il dinamismo proprio della vita di Gesù e dei suoi discepoli: una vita che non è star fermi, ma un continuo trasfigurarsi, passare dalla dimensione puramente terrena a quella più elevata della comunione con Dio e l'uomo che costituisce la nostra salvezza: in questo, infatti, consiste la no-

stra fede.

Il tutto avviene in una esperienza di preghiera, Dio lascia all'uomo la fatica di scoprire il suo disegno, di cercare il senso della sua volontà nello svolgersi dell'esistenza. L'esperienza della preghiera diventa, allora, momento illuminante. Luca annota come la trasfigurazione di Gesù avvenga durante la preghiera, ne è la conseguenza. Tutta la vita di Gesù è intessuta di preghiera, e Luca registra il fatto soprattutto nei momenti decisivi: al battesimo, prima della scelta dei dodici, prima della confessione di Pietro, al monte della trasfigurazione, nell'orto degli ulivi, sulla croce. Qui il contesto di preghiera è anticipatore, per Gesù e i discepoli di quell'"esodo" che dovrà avvenire di lì a poco a Gerusalemme: la sua passione, morte e risurrezione.

In tale prospettiva la prima lettura indica Abramo come modello di fede, capace di ascoltare l'invito di Dio, che lo spinge ad uscire dalla propria terra, a guardare al cielo e riconoscere in esso il segno di una promessa di fecondità. In questo stesso senso si pone l'invito della seconda lettura a comportarsi da cittadini degni del vangelo.

MISERICORDIA: L'OPZIONE DI DIO PER LA VITA E PER I POVERI.

Il messaggio dell'Antico Testamento sulla misericordia non è soltanto di carattere spirituale, ma è un messaggio di vita e possiede un'essenziale dimensione concreta e sociale. Con il peccato, l'uomo ha meritato la morte, nella sua misericordia, Dio gli concede nuovamente vita e spazio vitale. Dio non è, infatti, un Dio morto, non si compiace della morte del peccatore, ma vuole che si converta e viva. Gesù ha ripreso questo messaggio dall'Antico Testamento, e ha detto che Dio non è un Dio dei morti, ma dei vivi.

Perciò la misericordia di Dio è la sua potenza che mantiene, protegge, favorisce la vita, che la crea e la edifica nuovamente. Essa supera la logica della giustizia umana che tende a punire e a condannare il peccatore: la misericordia di Dio vuole la vita. In fedeltà all'alleanza con il suo popolo, Dio ristabilisce nella sua misericordia il rapporto con lui distrutto dal peccato e concede nuovamente condizioni affidabili di vita. La misericordia è l'opzione di Dio in favore della vita. Egli è vigore e fonte della vita; è un

amico della vita.

Dio si interessa in modo particolare dei deboli e dei poveri. I fatti dell'Esodo, della liberazione del popolo dalla schiavitù dell'Egitto e la consegna della terra promessa costituì, per il popolo di Israele una continua memoria della misericordia di Dio. L'attenzione ai deboli e ai poveri diventa, così, il modo di rispondere alla Legge. Il sabato impone un giorno di riposo anche agli schiavi e ai forestieri, e l'anno sabbatico, che ricorre ogni sette anni, impone di lasciare incolti i campi a favore dei poveri e di rimettere in libertà gli schiavi. In occasione del giubileo, ogni sette settimane di anni (ogni cinquant'anni), bisogna restituire i terreni a coloro che li hanno ricevuti in consegna al momento dell'ingresso nella terra promessa, perché "la terra è di Dio".

L'opzione di Dio per i poveri si manifesta in modo particolarmente eloquente nel messaggio dei profeti. Cominciano con le accuse di sfruttamento, di violazione del diritto e di oppressione lanciate da Amos e con la sua critica dei benestanti gaudenti; egli chiede che al posto delle feste spensierate e degli olocausti, si pratichino, come vero culto di Dio, il diritto e la giustizia. Parole ugualmente chiare troviamo in

altri profeti, i quali hanno anche parole di incoraggiamento per i poveri, che trovano nel Dio di Israele esaudimento, rifugio, misericordia, diritto e consolazione. I Profeti invocano accuratamente la misericordia di Dio, la cui parola non è rivolta ai superbi e ai potenti, ma ai poveri.: a loro in particolare sarà inviato il Messia per portare loro il lieto messaggio.

AVVISI

Martedì 23 - alle ore 21 in canonica incontro sulla parola di Dio.

Alle ore 21 in chiesa a Massarosa prove di canto per preparare la festa del 28 febbraio.

Giovedì 25 febbraio - alle ore 18,30 in canonica riunione per preparare la giornata del 28 febbraio.

Alle ore 21 a Pieve a Elici Via Crucis. Da Maria Poggetti agli sterpeti incontro sulla Parola di Dio.

Alle ore 21 a Capezzano Pianore c'è la stazione quaresimale della zona .

Venerdì 26 proseguendo il cammino del Giubileo della misericordia, a Pieve a Elici, alle ore 21.00: incontro con don Bruno sulle opere di misericordia: DAR DA BERE AGLI ASSETATI.

Domenica 28 febbraio alle ore 11 tutti i ragazzi del catechismo (elementari e medie) e i loro genitori sono invitati alla Messa delle ore 11 a Massarosa. Messa molto animata. Poi pranzo agli Sterpeti e catechesi degli adulti fino alle ore 17.